

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SEZIONE INFANZIA DEL CENTRO INFANZIA
TERRA DEI PICCOLI**
TRIENNIO 2019/2020 – 2021/2022

1. PREMESSA

La sezione infanzia del Centro Infanzia Terra dei Piccoli è una scuola paritaria ai sensi della L. 62/2000 e, in quanto tale, si inserisce a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione; è anche, tuttavia, parte di un servizio integrato, il Centro Infanzia, che comprende anche delle sezioni di asilo nido e che prevede una forte interazione tra i bambini e tra il personale, in un disegno di continuità educativa. Il nostro POF, elaborato su un orizzonte triennale dalla Cooperativa secondo le linee definite dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", è il documento che definisce l'identità culturale e progettuale della sezione infanzia di "Terra dei Piccoli" e ne declina l'offerta di attività educative. Periodicamente aggiornato per tenere in considerazione i cambiamenti del contesto di riferimento e dei bisogni di bambini e bambine e delle loro famiglie, gli stimoli di miglioramento emersi dall'attività e le modifiche normative, il Piano ha l'obiettivo di armonizzare le varie attività per il raggiungimento delle finalità individuate, grazie alla partecipazione di tutte le persone che, a vario titolo, contribuiscono al servizio, garantendo a tutti gli interessati una trasparente e chiara informazione sulle scelte educative ed organizzative. In considerazione della natura integrata del servizio di centro infanzia, nel documento si farà spesso riferimento all'intero servizio, più che alla sola sezione di scuola dell'infanzia. Il presente Piano ha validità per gli anni scolastici dal 2019/2020 al 2021/2022 e viene rivisto annualmente.

2. LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE

Il Centro Infanzia si pone con una duplice valenza: come opportunità per il bambino di accedere ad un contesto educativo extra-domestico che sia pensato e organizzato per rispondere ai suoi bisogni di crescita e benessere e, contemporaneamente, come sostegno alla famiglia, offrendo una risposta di cura e di educazione per i bambini nei loro primi anni di vita.

Le nostre scelte educative e didattiche fanno riferimento ad alcune norme e valori e sono orientate da alcuni autori e teorie, come pure dalla nostra cultura e esperienza professionale.

2.1 Riferimenti normativi

La **Convenzione dei diritti per l'infanzia** (ONU 20/11/1989) rappresenta i **valori** all'interno dei quali trovano giustificazione tutte le scelte metodologiche e didattiche adottate; l'articolo 29 della convenzione stabilisce che l'educazione del bambino deve tendere a:

- lo sviluppo della personalità del bambino, dei suoi talenti, delle sue abilità mentali e fisiche, al massimo delle sue potenzialità;
- lo sviluppo del rispetto per i diritti umani, per le libertà fondamentali e per i principi della Carta delle Nazioni Unite;
- lo sviluppo del rispetto del bambino per i suoi genitori, per la sua identità, per la sua lingua e per i suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, e delle le persone di origine autoctona;
- lo sviluppo del rispetto dell'ambiente naturale.

Sulla base di questi valori, il servizio è declinato, come sopra accennato, tenendo a riferimento le **indicazioni normative** per le scuole dell'infanzia e per le scuole paritarie, tra cui in particolare:

- L. 62/2000 - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- L. 107/2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
- D.P.R. 297/1994 - Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- D.P.R. 275/1999 - Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- D.M. 254/2012 - Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (di seguito "Indicazioni Nazionali").

Secondo le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, le finalità educative del servizio sono quelle di *"promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza"* e di avviarli alla cittadinanza.

Essendo Terra dei piccoli un centro infanzia, il Piano dell'Offerta Formativa fa riferimento anche alla normativa della Regione Veneto per questi servizi ed in particolare a:

- L.R. 22/2002 - Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie;
- D.G.R.V. 84/2007 che specifica gli standard di riferimento, tra gli altri, per il servizio di centro infanzia, che favoriscono un indirizzo socio-psico-pedagogico e definiscono un quadro metodologico e di organizzazione del servizio verso la migliore qualità per l'utenza.

Un ultimo riferimento normativo, scelto dalla Cooperativa con l'obiettivo di assicurare un presidio più efficace sugli aspetti qualificanti del servizio, è quello conseguente alla certificazione di Qualità in base alla norma ISO 9001 per la progettazione ed erogazione di servizi rivolti all'infanzia; connesso a questo, vista l'adesione della Cooperativa alla rete "Q.Re.S. Network", finalizzata alla condivisione tra cooperative sociali delle esperienze e buone prassi nello sviluppo e mantenimento dei Sistemi di Gestione per la Qualità, vi è il riferimento alla "Linea guida per la gestione dei servizi all'infanzia", emessa da tale Network.

2.2 Riferimenti psico-pedagogici

Per quanto riguarda i **riferimenti psico-pedagogici** a cui si rifanno le nostre idee e le nostre pratiche educative, ci teniamo a sottolineare che:

- ci troviamo di fronte a bambini protagonisti attivi in un processo di auto-educazione, competenti e naturalmente interattivi, concetto che ci proviene dal modello pedagogico di *Dewey* e che si accompagna all'idea che, per crescere, il bambino ha bisogno di relazioni;
- la teoria dell'attaccamento di *Bowlby* ci rende consapevoli che il processo di attaccamento è una esigenza primaria del bambino, che gli serve come nutrimento psicologico di base per esistere, per maturare il senso di sicurezza. Un forte legame di attaccamento è la base sicura da cui il bambino potrà partire per affacciarsi al mondo esterno, esplorarlo, conoscerlo. A partire da un attaccamento sicuro, il bambino potrà aprirsi alle relazioni successive, imparare ad allargarle, così come imparare a scioglierle, ad inventare i gesti per il distacco;
- i modelli psicomodinamici, i quali ci forniscono gli studi sul processo di costruzione della coscienza di sé, dell'identità, che getta le basi della personalità dell'individuo (*Mahler*), ci ricordano la necessità di relazioni, tempi e contesti ambientali appropriati;
- *Bion* ci fornisce il concetto di 'reverie', intesa come capacità dell'adulto di accogliere sentimenti ed emozioni del bambino, di tradurre e restituire in pensieri e parole i suoi vissuti affettivi;
- ogni evento va considerato nel contesto in cui si verifica, per l'impatto emotivo che esso produce sulle persone, siano esse adulti o bambini. La rappresentazione, ossia la restituzione che l'adulto dà al bambino di un dato episodio o del bambino stesso, determina il significato e il pensiero che il bambino elabora e costruisce;
- *Piaget* ci offre le parole per descrivere il percorso di autoapprendimento del bambino attraverso il 'fare', e le diverse fasi evolutive dello sviluppo cognitivo del bambino, dal pensiero pre-simbolico a quello simbolico;

- considerato il territorio in cui la scuola opera e le strutture disponibili, e in ottemperanza alle normative vigenti, la Cooperativa insieme al coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia ha operato una scelta di mete educative dalle quali scaturiscono gli obiettivi formativi che intende perseguire.

2.3 Linee di sviluppo educativo

L'applicazione di questi modelli educativi si traduce nella scelta di proporre al bambino una figura di riferimento che assicuri un'attenzione personalizzata, come garanzia del processo attraverso cui il bambino riesce a differenziarsi, ad individuarsi come essere autonomo e quindi ad acquisire i primi strumenti per organizzare il proprio mondo interno e la propria esperienza.

Pensiamo, quindi, ad un bambino che lungo il suo percorso al centro infanzia maturi una positiva immagine di sé e degli altri, la sicurezza affettiva, la fiducia in se stesso e nelle proprie capacità, la libertà di manifestare i propri bisogni, le proprie emozioni e i propri desideri; un bambino che acquisisca autonomie e competenze nel piacere del fare.

La nostra proposta educativa si basa perciò su:

- la ricerca della stabilità nel tempo, della continuità e della coerenza nel rapporto educatore/bambino e bambini/bambini, per offrire ad ognuno sicurezza e fiducia per il piacere di stare al centro infanzia;
- la presenza di 'riferimenti privilegiati' forti, soprattutto al momento dell'inserimento e nei primi tempi di frequenza, per poi essere stemperati, nell'ottica di portare progressivamente il bambino ad un ventaglio di relazioni più ampio e allargato;
- l'organizzazione attenta di un contesto educativo fatto, oltre che di relazioni, di spazi, tempi, oggetti e azioni della quotidianità;
- la progettualità didattica intesa come formulazione di percorsi formativi attraverso i quali il bambino può accedere a conoscenze e competenze.

2.4 I campi di esperienza

Le finalità educative vengono perseguite proponendo percorsi educativi che fanno riferimento a cinque campi di esperienza, che concorrono a sviluppare le abilità evolutive fondamentali negli anni che il bambino trascorre al centro infanzia.

Tenendo sempre conto della dimensione unitaria e globale dello sviluppo del bambino, riteniamo questa definizione di ambiti utile da una parte alle educatrici, per elaborare strategie e metodi,

dall'altra al bambino, in quanto fornisce l'opportunità di esplorare, di volta in volta, una dimensione dell'esperienza dominante rispetto alle altre.

I cinque campi di esperienza ai quali si fa riferimento, coerenti con quelli individuati dalle Indicazioni Nazionali, sono:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Di seguito descriviamo questi campi di esperienza, indicandone gli obiettivi generali in termini di sviluppo; la differenziandone degli obiettivi per ogni specifica fascia d'età, viene declinata annualmente, in funzione della specifica composizione delle sezioni, nella programmazione didattica.

2.4.1 Il sé e l'altro

Questo campo formativo fa riferimento all'area dello sviluppo affettivo e dello sviluppo sociale. Essendo esso trasversale a tutta l'esperienza educativa, si presterà attenzione in ogni attività, sia essa di routine o specifica, a favorire e rafforzare tali aspetti.

Gli obiettivi riguardano il processo fondamentale della costruzione del senso della propria identità personale, la capacità di stabilire relazioni affettive con adulti e coetanei, l'acquisizione di una progressiva autonomia:

- il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce

e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;

- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2.4.2 Il corpo e il movimento

Questo campo si articola in due ambiti tra loro complementari: il comportamento percettivo e il comportamento motorio. I sensi e il corpo sono il collegamento tra il mondo interno e il mondo esterno del bambino. Egli acquisisce informazioni e le elabora sulla base delle percezioni e, attraverso il proprio corpo, può esplorare ed esprimersi.

Le prime esperienze del bambino sono di carattere percettivo e motorio e sono rese più invitanti e rafforzate dal piacere che il bambino stesso ne ricava. Gli obiettivi di sviluppo, in questo ambito, possono essere così sintetizzati:

- il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

2.4.3 Immagini, suoni, colori

Questo è il campo relativo all'espressione di pensieri ed emozioni attraverso la creatività e all'educazione, attraverso l'arte, nelle sue varie forme, al piacere del bello e al senso estetico. Il bambino viene portato all'esplorazione di vari materiali, per stimolare creatività ed apprendimenti. I linguaggi a disposizione del bambino vanno scoperti ed educati per la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà

Gli obiettivi di sviluppo, in questo ambito, possono essere così sintetizzati:

- il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;

- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

2.4.4 I discorsi e le parole

La competenza comunicativa, in tutte le sue funzioni e forme, è lo strumento essenziale per entrare in relazione, conoscere e per rendere sempre più complesso e definito il pensiero del bambino attraverso l'interazione con gli altri e con l'ambiente che lo circonda. Il linguaggio diventa il mezzo per confrontarsi ed esprimersi in modi personali e creativi sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma avvicinare la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

Gli obiettivi di sviluppo, in questo ambito, possono essere così sintetizzati:

- il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

2.4.5 La conoscenza del mondo

E' il campo d'esperienza relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo, della realtà naturale e artificiale cioè il campo della conoscenza scientifica.

Gli obiettivi di sviluppo, in questo ambito, possono essere così sintetizzati:

- il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

2.5 Interculturalità

Sempre più forti, sono presenti nella nostra cultura la possibilità e la necessità di integrazione di diverse culture. La coesistenza di svariate etnie arricchisce la piccola comunità del Centro Infanzia e porta bambini e adulti a vivere, scoprire ed apprezzare, nelle diversità, l'unicità di ogni persona. Si rende quindi necessaria una continua riflessione ed una costante ricerca degli strumenti più adatti a tenere il passo di una società in continua evoluzione.

2.6 La valorizzazione di ogni bambino

L'importanza attribuita alla specificità ed unicità di ciascun bambino è il punto di partenza della progettazione del Centro Infanzia "Terra dei Piccoli".

Prestare attenzione all'unicità del singolo significa riconoscergli una propria autonomia e un ruolo attivo nella costruzione della realtà. Il bambino non è solo una persona inserita in un determinato contesto definito, dal quale assorbe passivamente; diviene invece protagonista attivo del suo mondo, interagisce con ciò che vi sta attorno, lui stesso gli dà forma e interpreta ciò che vive. La prospettiva

d'osservazione e intervento si modifica radicalmente: da un'ottica centrata sull'adulto, in cui è l'adulto a stabilire come il bambino si colloca nella realtà, anticipandone comportamenti e reazioni, si passa ad un'ottica bambino-centrica. E' il minore l'interlocutore diretto, è lui che racconta della sua esperienza e gli attribuisce i propri significati, che possono discostarsi anche di molto rispetto a quelli dell'adulto. L'attenzione al bambino, e alla lettura del mondo che ogni singolo ne dà, diviene trasversale a tutte le differenziazioni tra una persona e l'altra: da quelle d'età, a quelle fisiche, a quelle culturali, a quelle caratteriali. Proprio perché ciascuno è protagonista del proprio mondo e lo legge attraverso i propri occhi e le proprie esperienze, il contributo di ogni bambino diventa un valore fondamentale in una cultura di valorizzazione delle risorse dell'altro. Anche all'interno del contesto del Centro Infanzia, gli spazi pensati per l'ascolto, i momenti di autonomia, le interazioni sociali diverse che prendono forma attraverso proposte didattiche, ludiche e laboratoriali molteplici, vogliono essere tutti canali per valorizzare la ricchezza di espressione del singolo, con le proprie specificità e i propri limiti. Le educatrici, oltre ad offrire tali stimoli, sono particolarmente attente ad accompagnare i bambini nell'apprezzare le diversità reciproche, leggendole come risorse.

In quest'ottica, anche le diversità comunemente sottolineate (la disabilità, l'appartenenza ad altre culture), vengono viste come possibili sfaccettature di quella che è la più ampia diversità che intercorre tra ognuno, e saranno pertanto accolte e valorizzate, garantendo a ciascuno di essere partecipante attivo, attraverso un'organizzazione relazionale e fisica rispondente ai bisogni.

2.7 Il ruolo della famiglia

Il Centro Infanzia è un servizio socio-educativo che richiede di stabilire una stretta collaborazione con la famiglia del bambino, finalizzata in primo luogo a garantire la congruenza e l'omogeneità dell'esperienza vissuta dai bambini stessi tra scuola e famiglia. Con questo obiettivo, Terra dei Piccoli si occupa di acquisire, prima dell'inserimento del bambino e poi con continuità nel corso dell'anno, le informazioni sul bambino e sul suo contesto di vita familiare, necessarie a costruire un piano di attività sufficientemente individualizzato e attento a non provocare lacerazioni. Questo rapporto tra scuola e famiglia vive sull'attenzione e capacità delle educatrici di stabilire rapporti di fiducia con i genitori e sulla qualità delle soluzioni tecniche adottate per garantire l'informazione e la partecipazione delle famiglie.

3. LA LETTURA DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Centro Infanzia Terra dei Piccoli sorge nel quartiere cittadino Portello, zona di raccordo tra la cittadella universitaria, l'ospedale civile ed il polo bancario distribuito tra via Trieste, la stazione

ferroviaria, la rotonda della Stanga, e il resto del centro storico di Padova (cui appartiene come circoscrizione).

In zona sono presenti gli uffici della Provincia e di un grosso operatore di telecomunicazioni, oltre che l'Ente Fiera di Padova ed il complesso denominato "Padova Uno", in cui si concentrano imprese di servizi e del settore informatico, banche, negozi, ma l'attività che la caratterizza prevalentemente è la rilevante presenza degli istituti universitari, al punto che i servizi della zona sono prevalentemente focalizzati sui bisogni propri degli studenti, e poco offrono alle famiglie, comunque presenti stabilmente in numero significativo.

Terra dei Piccoli nasce proprio con l'intento di dare una risposta alle esigenze di famiglie i bambini, del territorio o che insistono su questo territorio per questioni lavorative: l'apertura di un centro infanzia, oltre ad andare incontro alle esigenze delle famiglie residenti, permette di rispondere anche ai bisogni di tutto il personale con figli in età 3-6 anni impegnato presso gli istituti universitari e gli uffici limitrofi.

Naturalmente, essendo inserito nella rete padovana dei servizi educativi rivolti all'infanzia, autorizzati ed accreditati dalle competenti autorità, Terra dei Piccoli condivide una lettura dei bisogni territoriali in particolare con il Settore Servizi Scolastici del Comune di Padova; quest'ultimo formalizza ed esprime gli esiti di tale lettura in:

- una convenzione per la sezione di scuola dell'infanzia, che prevede specifici standard qualitativi nell'erogazione e la indicazione di una priorità nell'accogliere le iscrizioni dei residenti nel comune;
- eventuali indicazioni di miglioramento in occasione delle periodiche verifiche sull'organizzazione e sulle attività svolte, per il mantenimento dell'accreditamento istituzionale.

Componente rilevante della realtà territoriale in cui il centro è inserito è, inoltre, la presenza dell'adiacente "Casa Santa Rita", che ospita famiglie di persone ricoverate nelle strutture ospedaliere cittadine che esprimono un bisogno temporaneo di accoglienza per i propri bambini.

Sulla base della lettura del contesto territoriale all'interno del quale si inserisce il Centro Infanzia delle esigenze espresse nel tempo dagli interlocutori istituzionali e dalle famiglie con cui siamo venuti a contatto, i bisogni generali riguardano:

- garanzia di continuità didattica, socializzazione e integrazione;
- potenziamento dell'autonomia personale dei bambini;
- metodologia attenta allo sviluppo della creatività e della costruzione spontanea di

significati da parte dei bambini;

- apertura del servizio durante tutto l'anno, senza lunghe chiusure nei tradizionali periodi di vacanza e disponibilità di un orario di apertura ampio nell'arco della giornata e flessibile nell'articolazione, in funzione delle contingenti esigenze di accudimento;
- possibilità, per le famiglie, di avere un confronto con il personale educativo sulle tematiche della cura ed educazione dei bambini.

4. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Di seguito viene delineata l'offerta del servizio di scuola dell'infanzia di Terra dei Piccoli in termini di spazi a disposizione, routine, articolazione oraria, attività didattiche, attività integrative a scelta e attività rivolte ai genitori.

Possiamo distinguere le linee di progettazione del servizio, finalizzate perseguire gli obiettivi di sviluppo delineati rispetto ai diversi campi di esperienza e a rispondere ai bisogni delle famiglie rilevati, in:

- **programmazione educativa**, che consiste nella scelta delle più adeguate organizzazioni 'strutturale' ed 'operativa' del centro infanzia (come l'organizzazione degli spazi e dei tempi) e in una serie di scelte inerenti gli atteggiamenti educativi e relazionali appropriati;
- **programmazione didattica**, che riguarda la scelta delle attività (curricolari e integrative) strutturate con lo scopo di offrire al bambino precisi stimoli al fine di accrescerne le competenze e quelle volte al coinvolgimento dei genitori. Quest'ultima, strutturata secondo le linee più sotto descritte, viene realizzata ogni anno dall'equipe educativa definendone i dettagli sulla base dell'effettiva composizione della sezione, con il suo insieme di competenze e bisogni specifici.

4.1 La programmazione educativa

4.1.1 I tempi del servizio

Il Centro Infanzia Terra dei Piccoli è aperto per 12 mesi l'anno, escluse le festività ed alcuni specifici ponti.

Le attività didattiche si svolgono **dal mese di settembre al mese di giugno**, tutti i giorni, **dal lunedì al venerdì**, con orario dalle **8:00 alle 16:30** e con possibilità di uscita anticipata tra le 13 e le 13.30. Viene inoltre offerta alle famiglie la possibilità di **accoglienza anticipata** dei bambini alle 7:30 e di un **servizio di prolungamento di orario** dalle 16:30 alle 18:30, con pagamento di una quota aggiuntiva rispetto alla retta base, durante il quale i bambini sono accompagnati in attività

ludiche da personale competente diverso dalle insegnanti del tempo scolastico.

Viene data la possibilità alle famiglie e ai bambini iscritti di **mantenere la continuità con la struttura nei mesi di luglio ed agosto**, con l'offerta di attività ludico-ricreative estive che mantengono la stessa organizzazione di giorni e orari di apertura prevista per l'anno scolastico.

Per i bambini nuovi iscritti è previsto un **periodo di inserimento** graduale, della durata massima di una settimana, con orario 9.00 – 13.30. Il primo giorno è richiesta la presenza del genitore.

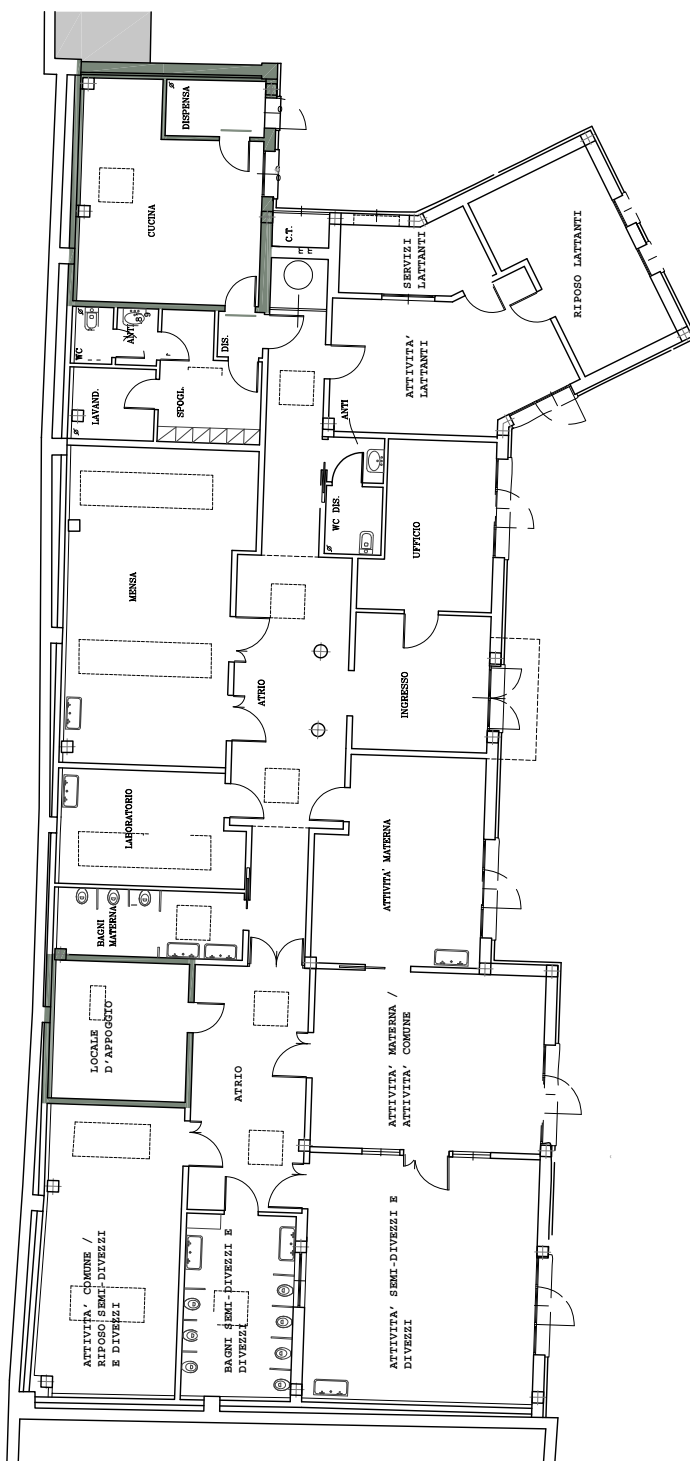
Di seguito viene riportato un esempio di scansione della giornata:

7:30-9:00	Accoglienza con gioco libero nella stanza attività comuni
9:00-9:30	Momento del saluto in grande gruppo, giochi-canti in cerchio;
9:30-10:30	Merenda e cura dell'igiene personale
10:30-11.30	Attività didattico-laboratoriali in sezione o laboratorio
11:30-11:40	Cura dell'igiene personale e preparazione al pranzo
11:40-12:40	Pranzo
12:40-13:00	Cura dell'igiene personale e preparazione al riposo
13:30-15:00	Attività in sezione per i grandi; riposo per i piccoli e medi
15:00-15:30	Riordino, risveglio, cura dell'igiene personale
15:30-16:00	Merenda
16:00-16:30	Uscita
16:30-18:30	Prolungamento d'orario

4.1.2 L'allestimento degli spazi e gli arredi

Il servizio è erogato in un edificio indipendente, appositamente progettato per questa attività, interamente collocato al piano terra in modo da massimizzare l'usabilità degli spazi per gli utenti, le famiglie e il personale. La planimetria di seguito evidenzia la conformazione e destinazione dei diversi locali.

**CENTRO INFANZIA
TERRA DEI PICCOLI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA (P.T.O.F.)
DELLA SEZIONE INFANZIA**



Il Centro Infanzia è un luogo che si caratterizza per due dimensioni: da una parte deve essere personalizzato e riconoscibile, dall'altra stimolante e proponente; è concepito come ambiente che

13

faciliti l'acquisizione da parte dei bambini di progressive autonomie.

I luoghi (la stanza di riferimento, il laboratorio, la mensa, i bagni, ecc.) e gli oggetti (l'armadietto, il cassetto, le scatole personali e così via), assieme con l'insegnante della sezione e il restante personale del servizio definiscono il sistema Centro Infanzia come luogo di accoglienza e di relazione. Gli ambienti a disposizione dei bambini della fascia d'età della Scuola dell'Infanzia prevedono: due sezioni, una per l'attività didattica e una per il gioco strutturato, adibita nel pomeriggio anche a stanza per il riposo, e una stanza per il laboratorio. I bambini hanno, inoltre, accesso, in orari definiti, alla stanza per le attività psicomotorie.

L'organizzazione degli spazi tiene conto della necessità dei bambini di avere dei punti di riferimento stabili per orientarsi e gestire le proprie esperienze.

Gli arredi sono pensati in base alle necessità evolutive dei bambini: sono presenti mobili bassi, dove vengono riposti i contenitori con i giochi a disposizione dei bambini, macrostrutture rigide e morbide per favorire le esperienze motorie, tappeti di varie misure, tavolini e sedie.

Per garantire e promuovere la crescita, gli spazi sono periodicamente risistemati, aggiustati e adeguati alla situazione e al contesto.

Oltre ai luoghi di specifica appartenenza della sezione, nel Centro Infanzia sono presenti spazi comuni, condivisi con gli altri bambini che frequentano il servizio: l'ingresso, la mensa, la stanza polifunzionale, i corridoi, i punti di passaggio. Questi spazi sono decorati con cartelloni che raccontano la vita del Centro Infanzia; nell'ingresso sono poste le bacheche per le comunicazioni alle famiglie.

Il Centro Infanzia, inoltre, è dotato di uno spazio verde esterno recintato, allestito con giochi (scivoli, baby molle, casetta, castello) e un tavolino con panchine dove i bambini possono giocare; l'accesso al giardino è possibile direttamente da tutte le stanze della struttura.

Vicino all'ingresso vi è l'ufficio delle educatrici, dove vengono svolte le riunioni d'equipe e ricevuti i genitori.

4.1.3 Le routine

La giornata al Centro Infanzia è cadenzata da una serie di routine: accoglienza, merenda, bagno, pranzo, uscita; queste sono pensate e gestite in funzione del loro significato sociale ed educativo e con la dovuta attenzione dal punto di vista igienico – sanitario, in particolare per quanto riguarda gli aspetti del bagno e del pranzo.

Le routine sono dei momenti che si ripetono ogni giorno, fanno parte integrante della vita della scuola dell'infanzia e permettono al bambino di apprendere l'organizzazione, la strutturazione dei

tempi e degli spazi, le attività ricorrenti di vita quotidiana, facendola progressivamente "sua". Attraverso queste attività il bambino, piano piano, cogliendo la ciclicità degli eventi, sarà in grado di prevedere ciò che sta per accadere e acquisirà maggiore sicurezza in se stesso e negli altri, familiarità degli spazi e quindi benessere.

In esse, il bambino è stimolato a ricercare e conquistare progressivamente maggiori autonomie, sempre con l'attenzione, da parte dell'educatrice, ai ritmi di sviluppo propri del singolo.

4.2 La programmazione didattica

4.2.1 I progetti

L'attività didattica viene strutturata in un insieme organico di progetti e laboratori, coerenti con gli obiettivi educativi più sopra definiti (si veda in particolare il capitolo 2.4 sui campi di esperienza). Per il triennio oggetto del presente Piano, i progetti che costituiscono l'offerta formativa saranno quelli di seguito sinteticamente descritti in termini di finalità e tematiche. Nella fase iniziale di ogni anno scolastico, l'equipe educativa definisce la programmazione didattica annuale, specificando nel dettaglio, in funzione dello specifico gruppo di bambini che costituisce la sezione, obiettivi e attività di ogni progetto e laboratorio, illustrandone i contenuti all'Assemblea dei genitori.

a) PROGETTO ANNUALE

La programmazione didattica del Centro Infanzia fa riferimento ad un progetto annuale, che si sviluppa attraverso vari percorsi progettuali di dettaglio, ognuno dei quali va a lavorare sulle competenze specifiche dei cinque campi di esperienza. Il progetto annuale è caratterizzato da un tema conduttore, che cambia di anno in anno e che diventa argomento interdisciplinare rispetto agli altri progetti; per l'anno 2019/2020 il tema conduttore scelto dall'équipe educativa è un percorso di approccio ed educazione all'arte, nelle diverse sfaccettature in cui si può manifestare, con l'obiettivo di coinvolgere e sviluppare le diverse abilità del bambino.

b) PROGETTO ACCOGLIENZA

Il percorso di accoglienza prevede la proposta di esperienze utili alla conoscenza e alla scoperta serena degli spazi della scuola e delle sue routine.

Questo periodo è inoltre finalizzato ad accompagnare il bambino a conoscere i nuovi compagni e le figure di riferimento e a stabilire con loro interazioni positive e di fiducia. Vengono, infatti, proposte letture e attività che aiutano i bambini a conoscersi, a confrontarsi e a comprendere il valore positivo dello stare e fare le cose insieme.

Il bambino inoltre, impara a vivere serenamente il distacco con il genitore, a riconoscere e a muoversi autonomamente nei diversi spazi e ad interiorizzare l'organizzazione temporale, riconoscendo i diversi momenti della giornata e le attività che li caratterizzano.

Questo periodo è importante in particolare per quei bambini che arrivano da nuove scuole, per i bambini che passano dal nido alla scuola dell'infanzia e per coloro che rientrano da un lungo periodo di vacanza. Per questo motivo si dedicherà molto spazio all'allestimento della sezione, degli armadietti e degli spazi gioco. Centrale sarà il condividere semplici regole per una buona convivenza, che aiutino il gruppo a giocare bene insieme e condividere spazi e giochi.

Il progetto accoglienza è, infine, prezioso per i bambini di 4-5 anni, che devono riconoscere la nuova identità di "medio" o "grande", familiarizzare con il nuovo gruppo e riprendere le routine.

c) PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Il progetto continuità vuole facilitare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, attraverso la condivisione di alcuni momenti ed attività. Dalle 14 alle 15, mentre i bambini più piccoli dormono, i bambini di 5 anni svolgeranno giochi ed attività adeguate all'età, in un contesto più tranquillo, dove potranno meglio esprimere e sviluppare le proprie competenze.

A partire da ottobre, per favorire l'ingresso alla scuola primaria, saranno introdotte le attività di pregrafismo, utili a migliorare la coordinazione oculo-manuale, esercitare la percezione visiva e orientarsi meglio nello spazio-foglio e le lettere dell'alfabeto. Ogni bambino avrà un proprio quaderno dove poter svolgere dei giochi di logica, di memoria e di pregrafismo.

d) PROGETTO LINGUA STRANIERA

Il progetto sulla lingua inglese, nella scuola dell'infanzia, non si configura come insegnamento precoce e sistematico di una lingua straniera, ma, piuttosto, come opportunità per sensibilizzare il bambino a un codice linguistico diverso da quello "materno" e, più in generale, a una cultura "altra". Da questa premessa, consegue che le attività didattiche proposte si basano su approccio di tipo ludico e trasversale ai vari campi di esperienza, perciò la prospettiva educativa-didattica non è tesa al raggiungimento di una determinata competenza linguistica, ma è incentrata sullo sviluppare le abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati.

Per i tutti i bambini, divisi per fasce d'età, dal mese di novembre a cadenza settimanale, si avvia un percorso che si articola con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza diretta dei bambini, con implicazioni operative ed imitative, attraverso l'ascolto di canzoni, la lettura di storie, di filastrocche e di giochi.

e) PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Il progetto, rivolto ai bambini grandi (5 anni), ha come obiettivo quello di far conoscere ai bambini il comportamento da tenere sulla strada e di farli familiarizzare con il quartiere circostante alla struttura del Centro Infanzia. Importante sarà interiorizzare alcune norme di comportamento e conoscere i principali segnali stradali (lo stop, le strisce pedonali, il semaforo), fondamentali nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino, aiutati da un vigile che condurrà gli incontri.

Per favorire queste esperienze, i bambini saranno accompagnati per le vie del quartiere dove potranno vedere i segnali stradali, riconoscerli, fotografarli e mettere in pratica le regole del "bravo pedone".

f) PROGETTO EMOZIONI

Questo progetto nasce dall'osservazione dei bambini e dalla riflessione che le emozioni, gli affetti e i sentimenti sono il costante sottofondo delle esperienze quotidiane. Spesso, infatti, i bambini vivono situazioni ed esperienze, anche al di fuori dello spazio scuola, che possono condizionare il loro agire e il loro stare in asilo insieme agli altri, come ad esempio la nascita di un fratellino, l'essere stato sgridato o la lontananza di un genitore.

La finalità di questo progetto è quella di creare, all'interno della scuola, un ambiente che aiuti il bambino a riconoscere i propri stati d'animo e quelli degli altri, imparando un po' alla volta a comunicarli e a sfogarli nel modo più appropriato.

4.2.2 Laboratori

I laboratori sono attività proposte ai bambini secondo una particolare modalità didattica e organizzativa, con uno spazio appositamente allestito, che consente di utilizzare attrezzature e strumenti specifici, con materiali diversi a seconda dell'attività che si svolge. Oltre a realizzare percorsi didattici mirati, i laboratori danno al bambino la possibilità di sperimentarsi in diverse modalità di socializzazione con gli altri bambini, vivendo dinamiche individuali, di coppia e di piccolo gruppo. I laboratori possono essere strutturati per periodi lunghi o brevi, inserendosi, in genere, all'interno del percorso di uno dei progetti che compongono la programmazione didattica.

4.2.3 Attività con il coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie sono coinvolte, nel corso dell'anno, in attività finalizzate a renderle partecipi della quotidianità dei loro bambini. Le iniziative attivate sono:

- l'organizzazione di giornate in cui gruppi di genitori potranno entrare al Centro in anticipo sull'orario di uscita per condividere con i bambini il momento della merenda pomeridiana;

- le letture ad alta voce, nell'ambito del progetto "regala un libro alla scuola", in cui ogni mese alcuni genitori, in orario pomeridiano, propongono una lettura ad alta voce alla sezione;
- l'organizzazione, in collaborazione con un genitore, di un'attività proposta dal genitore stesso con l'obiettivo di far conoscere ai bambini della sezione un aspetto del proprio lavoro o di una propria passione, come lo sport o la musica.

4.2.4 Attività integrative

Oltre alle attività sopra descritte, il Centro Infanzia propone alcune attività integrative, che prevedono la libera adesione e autorizzazione da parte dei genitori: psicomotricità e acquaticità; queste attività, comportando un costo di gestione ulteriore, prevedono il pagamento di una integrazione della retta base. La mancata adesione alle attività integrative non comporta conseguenze rispetto alla normale frequenza scolastica.

a) ACQUAMICA

Costituisce un percorso che è parte integrante della programmazione dello sviluppo di autonomia nelle attività routinarie, quali ad esempio lo svestirsi e rivestirsi, l'acquisizione della familiarità con l'ambiente piscina e il relazionarsi con altri adulti. Le competenze che si vanno a sviluppare mirano a far acquisire un rapporto naturale con l'acqua. I bambini raggiungono la struttura scelta (attualmente, l'attività è organizzata presso la piscina Padovanuoto, di Padova) con un autobus, che li viene a prendere al Centro Infanzia; in acqua i bambini sono seguiti dagli istruttori della piscina, sempre alla presenza delle educatrici del Centro, per poi essere riaccompagnati entro l'ora di pranzo, dalle educatrici, presso il Centro Infanzia.

L'attività viene proposta nel periodo tra Aprile e Giugno per una volta alla settimana per 6 incontri.

b) PSICOMOTRICITA'

La pratica psicomotoria aiuta i bambini e le bambine nel loro processo di crescita, permette di esprimersi attraverso il movimento e il gioco spontaneo, di conoscere la realtà tramite il corpo e di creare significative relazioni con l'altro. La pratica psicomotoria favorisce, inoltre, l'integrazione armonica degli aspetti motori, affettivo-relazionali, cognitivi e sociali della persona, con un approccio basato sull'ascolto del bambino e dei suoi bisogni formativi e sul rispetto della sua individualità e originalità.

Quest'attività viene proposta una volta alla settimana, a partire dal mese di ottobre, da personale specializzato all'interno della nostra struttura.

5. L'OSSERVAZIONE DELLO SVILUPPO DEI BAMBINI

La principale finalità del servizio è, come detto, contribuire ad accompagnare i bambini e le bambine

iscritti nell'armonico sviluppo delle loro personalità. A questo fine è orientata la progettazione e con questo fine sono programmate le attività proposte, con obiettivi codificati in coerenza con l'impostazione sopra descritta (capitolo 2.4) in termini di campi di esperienza.

Per strutturare correttamente le attività in funzione delle competenze specifiche del gruppo di bambini e per valutare se gli esiti, in termini di sviluppo del gruppo nel corso dell'anno, siano coerenti con quanto ipotizzato, l'equipe educativa conduce, a metà e a fine anno, una dettagliata osservazione dello sviluppo delle competenze di ogni bambino, sulla base di schede che individuano, per ogni campo di esperienza e per ogni fascia d'età, obiettivi di sviluppo delle competenze coerenti. Qualora, per determinati ambiti di sviluppo, si riscontri una situazione individuale problematica, l'equipe procede ad un approfondimento della valutazione, coinvolgendo eventualmente anche i genitori e, se opportuno, definisce un progetto individualizzato volto a rafforzare il lavoro sugli ambiti individuati.

Le osservazioni sono alla base del feedback che viene dato, due volte all'anno, ai genitori nel corso dei colloqui individuali (vedi capitolo 7.2).

6. VERIFICA E MIGLIORAMENTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella consapevolezza che momento essenziale di qualsiasi attività progettuale è la **verifica del processo** stesso, per una valutazione:

- del lavoro svolto,
- dei cambiamenti intervenuti da un momento iniziale ad uno finale,
- del livello di discrepanza tra risultati attesi e raggiunti

e come punto di partenza per avvio di nuove progettualità, il Centro Infanzia Terra dei Piccoli si è dotato di opportuni strumenti di monitoraggio e verifica del Piano dell'Offerta Formativa.

Tali strumenti sono:

- il monitoraggio periodico e la verifica finale della programmazione didattica, sulla base del confronto tra quanto concretamente realizzato, gli obiettivi conseguiti e quanto era stato progettato; questo viene condotto utilizzando appositi strumenti di registrazione dell'attività;
- l'osservazione dello sviluppo dei bambini e bambine del gruppo (vedi capitolo 5);
- la supervisione del coordinatore pedagogico (vedi capitolo 8);
- la somministrazione, a fine anno scolastico, di un questionario di valutazione al personale educativo, che copre un ampio ventaglio di temi: dai tempi di lavoro del personale, all'adeguatezza delle strutture del servizio (locali, arredi, giochi e libri, spazi esterni), dalla circolazione delle informazioni alla relazione con le famiglie, dai bisogni formativi alla

adeguatezza degli strumenti di programmazione e verifica del lavoro didattico;

- la somministrazione, a fine anno scolastico, di un questionario di valutazione del servizio alle famiglie, che copre un ampio ventaglio di temi: dalla completezza e chiarezza delle informazioni, all'adeguatezza delle strutture, dalle possibilità di partecipazione all'attività del centro al benessere dei bambini, dalla refezione alla gestione delle interazioni tra educatrici e genitori;
- la conduzione di periodici audit della qualità, sia da parte del Referente Qualità della Cooperativa, che da parte di auditor esterni, in coerenza con la certificazione ISO 9001 per la progettazione ed erogazione di servizi rivolti all'infanzia.

Gli esiti delle verifiche costituiscono input per la definizione di interventi di miglioramento del Piano nei suoi vari aspetti.

7. MODALITA' E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola dell'infanzia, al fine di realizzare la partecipazione alla gestione della scuola stessa, nel rispetto degli ordinamenti dello Stato e delle competenze e responsabilità proprie del personale docente, attiva un **sistema di partecipazione** che consente a tutte le componenti coinvolte (genitori, personale educativo, coordinatore del servizio, personale ausiliario e amministrativo) di svolgere un ruolo attivo, reciprocamente arricchente e di contribuire ad una migliore qualità del servizio.

In particolare, la partecipazione attiva delle famiglie si realizza a Terra dei Piccoli attraverso il funzionamento degli organi collegiali, in alcuni specifici momenti di incontro e nell'ambito di specifiche attività con i bambini pensate appositamente per coinvolgere i genitori.

7.1 Consiglio di sezione

Il consiglio di sezione (consiglio di intersezione, secondo la terminologia del D.Lgs. 297/1994) è costituito dalle insegnanti della sezione infanzia, da un rappresentante eletto dai genitori e dal coordinatore del servizio o da un suo delegato col compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, che vanno vagliate dall'equipe educativa e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

7.2 Gli altri momenti di incontro

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola viene realizzata anche attraverso specifiche occasioni di incontro: le assemblee di sezione e i colloquio individuali tra insegnanti e genitori.

L'**assemblea di sezione** è costituita dai genitori dei bambini che frequentano la sezione infanzia e

dalle insegnanti della sezione e può coinvolgere anche il coordinatore pedagogico.

Le assemblee vengono convocate almeno 3 volte all'anno:

- una è in particolare rivolta alle famiglie che passano da una sezione di asilo nido alla sezione infanzia ed è specificamente finalizzata ad illustrare le rilevanti differenze a cui andranno incontro in questo passaggio;
- una è dedicata a presentare, a tutti gli iscritti, il servizio e la programmazione didattica per l'anno scolastico entrante;
- una è dedicata all'aggiornamento sull'andamento delle attività programmate, a metà anno scolastico.

Le assemblee servono a far incontrare i genitori dei bambini tra loro, oltre che con gli insegnanti, a informarli dell'evoluzione dei figli, a illustrare specifiche del progetto educativo e dei programmi didattici.

In occasione della prima assemblea di sezione, viene anche eletto il rappresentante dei genitori, che farà parte del Consiglio di sezione.

Il **colloquio tra insegnanti e genitori** ha lo scopo di facilitare la conoscenza reciproca e aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti (casa e scuola), in modo da coordinare al meglio gli specifici ruoli educativi. Nel corso dell'anno sono programmati almeno due colloqui strutturati, successivi alle fasi di osservazione dello sviluppo del bambino condotte dall'equipe (vedi capitolo 5).

Colloqui aggiuntivi possono essere richiesti in qualunque momento, sia dai genitori che dagli insegnanti, qualora lo si ritenga opportuno.

In caso di particolari necessità o difficoltà con il personale docente, i genitori potranno chiedere un colloquio col coordinatore del servizio.

Nel corso dell'anno con le famiglie saranno inoltre condivisi alcuni **momenti di festa**: la Festa di Natale e la Festa di fine anno.

7.3 Le proposte per i genitori

Tra gli elementi caratterizzanti il Centro Infanzia Terra dei Piccoli, si colloca il mantenimento di un costante e proficuo rapporto con i genitori dei bambini, nella consapevolezza della centralità assoluta della funzione genitoriale nel percorso di sviluppo e maturazione del bambino stesso.

Per questo motivo, durante l'anno scolastico vengono proposti specifiche attività realizzate all'interno del centro, assieme ai bambini e in cui i genitori, in piccoli gruppi o individualmente, svolgono un ruolo attivo:

- laboratori ludici con i genitori
- merende con bambini e genitori,
- letture ad alta voce tra genitori e bambini.

8. RISORSE UMANE

8.1 L'organico

L'organico della sezione infanzia di Terra dei Piccoli è composto da:

- insegnanti di riferimento della sezione, prime titolari della realizzazione del Piano;
- insegnanti di supporto, che coadiuvano l'insegnante di riferimento in caso di assenza, nel potenziamento di alcuni momenti della giornata per lavori in gruppi ristretti e nella gestione dei laboratori di lingua inglese;
- coordinatore pedagogico, che ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro delle educatrici, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo e collaborazione con le famiglie e la comunità locale;
- personale ausiliario, che si occupa di tutte le attività collaterali all'intervento educativo e fondamentali per la buona riuscita delle attività, coadiuvando il personale educativo nell'accudimento dei bambini, sempre con una forte attenzione alla cura della relazione con i piccoli frequentanti.

Nel corso dell'anno, il servizio accoglie tirocini formativi provenienti dalla facoltà di scienze della formazione primaria o di psicologia e dagli istituti istruzione superiore finalizzati alle professioni socio-sanitarie e di assistenza, che affiancano il personale nella gestione delle attività.

Il personale è integrato, per l'erogazione delle attività extra curricolari, da:

- psicomotricista;
- animatrice incaricata del prolungamento di orario.

Considerata la frequente interazione della sezione infanzia con le sezioni di asilo nido, in particolare la sezione divezzi, l'equipe educativa collabora frequentemente con le educatrici del nido.

8.2 Organi collegiali

L'**equipe educativa** (collegio docenti, secondo la terminologia del DPR 297/1994) è costituita dalle insegnanti del Centro Infanzia e dal coordinatore pedagogico, che operano collegialmente per il buon andamento delle attività educative e didattiche. Si riunisce periodicamente (almeno una volta ogni due mesi) per la programmazione e la verifica delle attività relative all'attuazione della

programmazione didattica e del funzionamento complessivo del centro. L'equipe ha il compito di realizzare il P.O.F. e di programmare, insieme al coordinatore pedagogico, le attività e le modalità di funzionamento del servizio, segnalando tempestivamente al coordinatore le eventuali difficoltà nella realizzazione del progetto educativo e del funzionamento del servizio stesso. L'equipe presenzia alle Assemblee dei genitori e, in accordo con il coordinatore, esprime proposte per l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale.

Vista l'opportunità di coordinamento tra sezioni nido e infanzia, periodicamente si organizzano **equipe educative generali**, che coinvolgono tutto il personale educativo del centro infanzia, presidiate dal coordinatore pedagogico, per discutere tematiche di interesse trasversali.

Almeno due volte l'anno e ogni volta che se ne riscontri la necessità, il coordinatore pedagogico incontra il **personale ausiliario** per discutere dell'andamento delle attività di supporto al lavoro didattico, condurre una verifica sull'adeguatezza dell'organizzazione del lavoro e degli strumenti a disposizione e valutare possibili interventi di miglioramento.

8.3 Il piano di formazione

L'organico del centro infanzia è coinvolto in un piano di formazione che viene annualmente definito dalla Cooperativa, con il coinvolgimento del coordinatore pedagogico, in funzione della lettura dei bisogni formativi specifici. In tale lettura, il coordinatore svolge un ruolo estremamente rilevante, basato sull'osservazione dell'operatività delle risorse umane nel corso dell'anno, integrata con riunioni o colloqui con le lavoratrici; a queste informazioni, si aggiungono quelle emergenti dal questionario sottoposto, ogni anno, al personale educativo. Tali input sono integrati con i programmi di sviluppo aziendali, con gli obblighi di legge e con i progetti di arricchimento dell'offerta didattica, per arrivare a stabilire il piano di formazione.

Per l'anno scolastico 2019/2020 il piano di formazione rivolto al personale della sezione infanzia di Terra dei Piccoli è incentrato sulle seguenti tematiche:

- approfondimenti sulle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e sui contenuti rilevanti per la sezione infanzia della L. 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione);
- l'uso delle schede osservative e delle schede progetto come aiuto alla programmazione, all'organizzazione settimanale delle attività, dei colloqui e dell'osservazione stessa del bambino;
- 'il bambino e l'opposizione': strategie per fronteggiare le situazioni critiche;

- la supervisione pedagogica condotta nel corso delle riunioni dell'equipe da parte del coordinatore;
- la supervisione del gruppo di lavoro educativo ed animativo: la comunicazione tra i componenti dell'equipe, tra i componenti dell'equipe e il responsabile del servizio; analisi e intervento sul clima organizzativo per permettere ai singoli membri delle equipe di lavorare al meglio e di ridurre l'altro turnover anche dei responsabili.

Padova, 26 agosto 2019

Il Direttore Generale della
Cooperativa Sociale Terr.A.
Matteo Benciolini